

# Progettualità e pratiche innovative nell'area del sostegno alla maternità e alla genitorialità

Rosa Maranto

Responsabile Area Consultoriale Azienda USL Toscana Nordovest

# Il contesto organizzativo

DIPARTIMENTO SANITA' TERRITORIALE  
AREA CONSULTORIALE

11 Unità Funzionali gestionali afferenti alle Zone

## Punto di debolezza

Situazione molto diversa fra le varie Zone sia come risorse che come modelli di partenza

## Punto di forza

Lavoro coordinato di tutte le UU.FF. tendente, pur mantenendo la specificità dei singoli contesti, ad uniformare i percorsi attingendo da tutte le buone prassi già esistenti o sperimentate nei diversi Territori

# Il contesto organizzativo

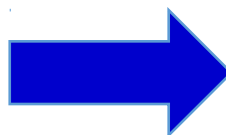
## DIPARTIMENTO SANITA' TERRITORIALE AREA CONSULTORIALE

FONDI FAMIGLIA 2016/2017



- Progetto operativo sperimentale nelle Zone degli ambiti provinciali di Pisa e Livorno
- Formazione per gli Operatori di tutte le Zone

FONDI FAMIGLIA 2018



- Estensione del modello operativo alle altre Zone

# PROGETTO «RIFORNIMENTO IN VOLO»

## OBIETTIVI

1. **Formazione** del personale per implementare le competenza professionali dei diversi operatori coinvolti (ostetriche, ginecologi, psicologi, educatori, assistenti sociali) sia nel riconoscimento del disagio nel percorso nascita che nel trattamento
2. **Attività di screening** dei casi a rischio
3. **Attivazione di sinergie** tra Consultori, Punti Nascita, Servizi Territoriali per la gestione delle situazioni di fragilità e di rischio,
4. **Presenza in carico multidisciplinare** modulata in funzione delle problematiche emerse nella fase di valutazione attraverso una molteplicità di interventi declinati nei percorsi individualizzati

# PROGETTO «RIFORMIMENTO IN VOLO»

Nella Zona Livornese, in cui il ruolo dell'Assistente Sociale all'interno dell'equipe consultoriale è da diversi anni ben definito e strutturato, il progetto ha sviluppato una parte specifica coinvolgendo in particolare questa figura professionale potenziando

- Gli interventi di individuazione precoce attraverso interviste strutturate nei diversi momenti del Percorso Nascita
- Gli interventi di sostegno, strutturati o su progetto, già attivi nel Consultorio



- Home visiting
- Tutor familiare
- Gruppi neogenitori
- Gruppi «Mamme altrove»

ALTRI SERVIZI  
TERRITORIALI

OPERATORI DEL  
CONSULTORIO

PUNTO  
NASCITA

RILEVAZIONE RISCHIO SOCIALE  
GESTANTE o PUERPERA

ASSISTENTE SOCIALE DEL  
CONSULTORIO

Valutazione, definizione  
piano individuale e  
presa in carico da parte  
dell'equipe

Valutazione  
professionale

Accoglienza,  
sostegno e  
accompagnamento

Raccordo con  
Associazioni di  
volontariato

Orientamento ai  
Servizi presenti  
sul territorio

Raccordo con gli altri Servizi  
(SerD, Servizi Sociali,  
UFSMA, UFSMIA, Centro per  
impiego ecc)

# L'intervista e il colloquio

Tutto il personale del Consultorio è stato formato sui fattori di rischio sociale da rilevare nelle varie fasi del percorso (Check list fattori di rischio psico-sociale in gravidanza e in puerperio), e alcuni indicatori di rischio sono presenti nell'MSSS - Maternity Social Support Scale, ma si è voluto sperimentare uno strumento più specifico per l'Assistente sociale. Infatti, pur essendo la conoscenza dei fattori di rischio patrimonio professionale dell'Operatore, avere una traccia da seguire si è rivelata molto utile sia durante **l'intervista** per l'individuazione di tali fattori sia nella conduzione del successivo **colloquio** di approfondimento. E' infatti necessario

- esplorare tutti i vari aspetti
- favorire il racconto dell'esperienza.
- considerare che ciò che rende le famiglie «vulnerabili» non è un singolo fattore di rischio o una situazione isolata, ma l'accumularsi di più problematiche su diversi piani e l'assenza di fattori di protezione
- individuare i fattori protettivi da valorizzare e potenziare

# Check-list sociale

## SITUAZIONE SOCIO-FAMILIARE

- Genitore tossicodipendente
- Genitore alcolista
- Genitore detenuto
- Genitore con malattia cronica invalidante
- Famiglia monoparentale
- Istruzione della madre uguale o inferiore alla 5° elementare
- Età della madre uguale o inferiore a 20 anni
- Assenza di relazioni affettive significative e stabili
- Inadeguato supporto familiare e sociale
- Presenza di rapporti conflittuali con la famiglia di origine
- Recente immigrazione/ scarsa conoscenza della lingua



# Check-list sociale

## Condizione economica e lavorativa

- Disoccupazione
- Assenza di risorse economiche stabili
- Assenza di un lavoro stabile
- Condizioni economiche precarie

## Condizioni abitative

- Assenza di risorse abitative stabili (occupanti senza diritto, ospiti di parenti ed amici)
- Presenza di sfratto esecutivo
- Attivazione percorsi di emergenza abitativa
- Alto indice di affollamento abitativo (personi/vani > 1)
- Condizioni igieniche precarie

# Check-list sociale

## Situazione con il partner

- Assenza del partner
- Conflittualità con il partner
- Difficoltà di relazione con il partner
- Episodi di violenza ed eventuali relazioni/modifiche con la gravidanza
- Scarsa condivisione del carico e delle responsabilità familiari

## Relazione con il Servizio

- Relazione con gli Operatori
- Conoscenza del Servizio e dei percorsi offerti
- Chiarezza delle informazioni ricevute

# «Mamme altrove»

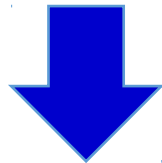
Gruppi esperenziali di donne straniere di recente immigrazione per raccontare e raccontarsi l'esperienza della maternità in una terra diversa dal Paese di origine

- Piccoli gruppi composti da gestanti e neo-mamme provenienti dalla stessa area geografica
- Confronto tra pari e con l'equipe del Consultorio integrata dalla mediatrice culturale
- Narrazione, Ascolto e Condivisione di esperienze ed emozioni
- Integrazione con il progetto «nati per leggere»

# HOME VISITING

offre una visita a domicilio delle mamme che non hanno frequentato i CAN o con fattori di rischio per

- *Potenziare i fattori di protezione presenti nella famiglia*
- *Fornire consulenza ed informazione*
- *Orientare i neo-genitori ai Servizi*
- *Individuare e sostenere situazioni di rischio*



- Creazione di uno spazio per il “raccontarsi” privilegiando l’ascolto
- Presentazione dei servizi
- Consegna di materiale informativo
- Attivazione interventi di sostegno



## SCHEDA

- Dati socio-demografici
- Situazione sociale, familiare ed ambientale
- Notizie sulla gravidanza, il parto ed il puerperio
- Relazione madre-figlio, capacità di consolazione, comunicazione non verbale, capacità di lettura dei bisogni del bambino

# TUTOR FAMILIARE

Prevede per donne che si trovano a vivere l'esperienza della gravidanza e della genitorialità in situazioni particolarmente delicate (giovane età, condizione di migrante, difficoltà legate all'uso di sostanze, assenza di rete di sostegno,...) la presenza della figura del **Tutor** che ha specifiche competenze nella relazione di aiuto e affianca per alcune ore la settimana la madre e/o il padre nel suo compito di genitore con gli obiettivi di

- Favorire l'aumento dell'autonomia personale
- Ampliamento della rete di relazioni e di supporto.
- Potenziamento delle risorse personali
- Accrescimento del proprio senso di autostima e valore di sé attraverso la costruzione di un rapporto di fiducia tra le tutor e le persone coinvolte.
- Acquisizione di maggiori conoscenze del territorio e della mappa delle risorse in modo da poter fronteggiare in maniera autonoma i propri problemi e operare delle scelte consapevoli.
- Acquisizione di maggiori strumenti per comprendere i reali bisogni del bambino

# Punti di forza

**Il Consultorio rappresenta il contesto ideale per interventi di sostegno alla maternità e alla genitorialità** in quanto

- agisce contemporaneamente su tre diversi **livelli di intervento**:

**Socio-culturale** all'interno della Comunità

**Preventivo** per impedire l'insorgere, individuare precocemente o contenere problematiche sul piano fisico, psichico e sociale

**Curativo** in qualità di attivatore di processi di diagnosi, cura e presa in carico medica, psicologica e sociale del disagio

- E' composto da **un'equipe integrata sociosanitaria** con **un approccio multidisciplinare** che consente il riconoscimento della complessità e la possibilità di trattarla in modo unitario, ma a più livelli
- **Lavora in rete** con gli altri Servizi e **interagisce con la realtà territoriale**

# Punti di forza

- Aver intercettato bisogni individuali e familiari, prima che diventassero motivo di disagio con attivazione di specifici interventi, in situazioni che spesso non rientravano in una casistica aprioristicamente “a rischio” e che quindi non sarebbero state riconosciute
- migliorato la presa in carico delle situazioni di disagio lavorando in modo più integrato con gli altri servizi e con interventi più individualizzati
- facilitato l’accesso ai servizi in particolare per chi difficilmente vi si sarebbe rivolto per ignoranza, diffidenza o difficoltà di avere consapevolezza del proprio bisogno
- attuato una sanità d’iniziativa
- migliorato il lavoro di equipe

# Punti di debolezza

- Non poter contare per alcuni interventi di risorse stabili, ma solo su progetto con conseguente difficoltà a inserire alcune buone prassi nelle attività strutturate del Consultorio
- Difficoltà a diffondere alcune esperienze in altri contesti dove la figura dell'Assistente Sociale nel Consultorio non è ancora ben strutturata o è presente in modo limitato
- Non presenza in molte equipe di altre figure professionali quali ad esempio educatori, assistenti sanitari, infermieri di comunità, mediatori culturali



# Fattori da mettere a sistema

1. **Integrazione** non come dichiarazione di intenti, ma come condivisione di idee, obiettivi, percorsi formativi, lavoro di equipe
2. **Formazione:** è fondamentale la formazione multiprofessionale oltre a quella specifica monoprofessionale
3. **Attività di screening** dei casi a rischio
  - nelle varie fasi del Percorso Nascita
  - attraverso strumenti standardizzati, l'osservazione e l'ascolto
4. **Attivazione di sinergie** con formazione di microequipe multidisciplinari per la definizione del progetto di sostegno
5. **Presa in carico multidisciplinare** modulata in funzione delle problematiche emerse nella fase di valutazione attraverso una molteplicità di interventi declinati nei percorsi individualizzati